

A PARTIRE DALLE SCUOLE

La parola a Svetlana Celli, Presidente della Commissione Sport, Personale e Statuto di Roma Capitale. Un contributo dal quale appare evidente l'esigenza di valorizzare il territorio



La scorsa settimana in Assemblea Capitolina ho depositato la proposta di delibera sul "Regolamento per l'attività sportiva e multidisciplinare nei Municipi", a firma mia e della Presidente della Commissione Scuola, Valeria Baglio con la quale ho collaborato strettamente per la definizione del testo. La proposta nasce dall'esigenza di regolamentare la gestione e l'utilizzo degli impianti sportivi delle scuole pubbliche al di fuori dell'orario di lezione, rendendo

fruibili tali spazi anche ai residenti dei territori di appartenenza. Con la legge sull'autonomia scolastica del 2000, infatti, si era creata una certa confusione tra le competenze degli istituti scolastici e dei municipi. Per questo abbiamo lavorato su una proposta che tutelasse le prerogative di entrambi i soggetti, in un'ottica di armonizzazione delle procedure e di collaborazione istituzionale. I Centri Polivalenti Municipali introdotti dal nuovo Regolamento sono spazi attiva-

ti all'interno degli impianti sportivi delle scuole pubbliche, nei quali i Municipi di Roma, d'intesa con le scuole, promuovono attività sportive ed educative. L'obiettivo è quello di creare nuovi spazi di aggregazione e sfruttare al 100% le potenzialità degli impianti scolastici che saranno a disposizione di tutti i cittadini, e per di più a tariffe comunali. L'affidamento in gestione dei Centri Polivalenti avverrà attraverso due distinti bandi pubblici contestuali - di scadenza triennale -: uno

relativo agli spazi dedicati all'attività sportiva, l'altro relativo ai progetti dedicati alla multidisciplinarietà. Gli introiti dei canoni di concessione versati al Comune verranno reinvestiti nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi, nell'abbattimento delle barriere architettoniche e nell'organizzazione di iniziative come i Campionati Sportivi Studenteschi. Il nuovo regolamento sui Centri Polivalenti Municipali è il frutto di un lungo lavoro di dialogo e confronto tra diversi attori istituzionali: la Commissione Sport; la Commissione Scuola; i Municipi; la delegazione regionale del CONI e il MIUR. E' un intervento 'dal basso', orientato alla rivitalizzazione di decine di piccole realtà territoriali che, se prese nel loro complesso, giocano un ruolo importantissimo nel quotidiano di una città come Roma. Si tratta di strutture accessibili a tutti, radicate sul territorio

e gestite a tariffe comunali a garanzia delle fasce più deboli. Ho adottato questo tipo di approccio perché credo fermamente che l'offerta pubblica di sport debba essere rafforzata dove ve ne sia più bisogno, ovvero le vaste periferie di Roma, molto popolate ma povere di servizi. È necessario ribaltare la logica che spesso vede lo sport come una voce superflua, che in tempi di crisi è la prima ad essere tagliata. Mentre il realtà lo sport, oltre ad essere un diritto per tutti, è un'opportunità e un grande investimento, in termini di salute e qualità della vita dei cittadini. Anche in periferia. Proprio per questo, nell'ambito del dibattito sul riconoscimento dell'"interesse pubblico" per lo Stadio della A.S. Roma ho richiesto che la società di James Pallotta realizzasse in periferia quattro impianti sportivi comunali. Vista la grave situazione debitoria del Comune, occorre

Svetlana Celli per anni si è occupata della referenza commerciale e dell'organizzazione di eventi per diverse strutture sportive dislocate sul territorio di Roma e Provincia. È stata inoltre impegnata nell'organizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione dello sport tra i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. Insieme alle associazioni per la diffusione dello sport ha svolto inoltre attività di documentazione sui problemi e le difficoltà nella realizzazione di progetti culturali con l'obiettivo di instaurare rapporti privilegiati con il Comune, la Provincia, la Regione, e tutti gli Enti che si occupano di cultura, sport spettacolo e tempo libero; gli istituti scolastici; gli Enti, le Associazioni e i Centri Culturali. Dal 2013 è Consigliere comunale di Roma Capitale, la sua prima esperienza istituzionale. Attualmente ricopre il ruolo di Presidente della X Commissione Consiliare Permanente - Sport, Personale e Statuto. Il 5 ottobre 2014 è stata eletta Consigliere della Città Metropolitana di Roma Capitale, risultando la donna più votata.

CONTATTI:
Sito web: www.svetlanacelli.it
Sede: Via della Greca 5 - Cap 00186 - Roma (3° Piano)
Tel: 06/671072428/29 - Fax: 06/671074344
Email: svetlana.celli@comune.roma.it



puntare sulla collaborazione tra pubblico e privato, intercettando risorse ed investimenti che possono rivelarsi un grande vantaggio per Roma. Un altro intervento sul quale la Commissione Sport sta lavorando d'intesa con Assessorato sport e CONI è la riforma del Regolamento per la gestione degli impianti sportivi comunali, così da superare ed eliminare alcune storture nel sistema delle concessioni ed intervenire sulle lungaggini burocratiche che impediscono di sfruttare a pieno gli impianti, bloccando miglie ed ammodernamenti a cura dei concessionari. I canoni di concessione oggi fruttano al Comune circa un milione di euro l'anno, una media di 6000 euro a impianto. Esistono casi di strutture situate in location prestigiose ma date in concessione

ad alcune federazioni sportive per poche decine di euro l'anno. Per regolarizzare queste situazioni si rende necessaria una revisione complessiva dei canoni, che tenga conto della posizione e alla tipologia degli impianti ma anche del tipo servizio proposto alla cittadinanza. La Commissione Sport sta inoltre lavorando ad una proposta di convenzione tra Comune, gestori degli impianti, Ama e Acea per una diminuzione del 10% delle tariffe per i rifiuti ed acqua/elettricità che consenta un aumento contestuale dei canoni concessori. Tale intervento garantirebbe un incremento di 500 mila euro di entrate al Comune e 300 mila euro di risparmi per i gestori. Infine, essendo stata eletta nel neonato Consiglio della Città Metropolitana di Roma, intendo lavorare affinché si superi la logica ro-

manocentrica, coinvolgendo i comuni in iniziative di più ampio respiro. A partire da eventi sportivi nazionali ed internazionali che possono

essere ospitati nelle strutture dell'intero territorio - stadi, palazzetti dello sport, percorsi ciclistici e podistici - valorizzando le eccellenze

locali, come ad es. il baseball a Nettuno creando un vero "network dello sport" per tutto il territorio della Città Metropolitana.



La Commissione Sport

È un organo di indirizzo e controllo, i cui membri sono i consiglieri comunali di Roma Capitale. Lavora a stretto contatto con l'Assessorato allo Sport e la Giunta Capitolina, ovvero l'organo esecutivo del Comune di Roma. La Commissione Sport rappresenta l'interlocutore istituzionale più prossimo per le associazioni sportive, le federazioni, i gestori di impianti sportivi comunali, gli enti di promozione, i comitati ed i semplici cittadini. La Commissione raccoglie le istanze di questi soggetti e le sottopone all'attenzione della Giunta Capitolina e dell'Assessorato competente, per un'adeguata programmazione degli interventi. A fronte di questa sua funzione, la Commissione Sport si colloca come naturale cerniera tra l'universo sportivo cittadino e i vertici dell'amministrazione capitolina: Giunta e Dipartimento Sport. E' inoltre chiamata a valutare, ed eventualmente rigettare, le delibere di Giunta o di iniziativa consiliare che trattano lo sport, con la possibilità di modificarle con appositi emendamenti, prima che esse siano approvate definitivamente dall'Assemblea Capitolina.

Le sue proposte

La città di Roma ha assoluto bisogno di un nuovo Piano Regolatore degli impianti sportivi. Non solo per avere un quadro chiaro e d'insieme del numero e della tipologia degli impianti sul territorio cittadino ma anche e soprattutto per valutare la diffusione delle diverse discipline sportive. Accade spesso, ad esempio, che ci siano forti squilibri nella diffusione territoriale degli impianti tra i diversi quadranti o persino tra i diversi municipi della città. Lo stesso si può dire relativamente ad alcune discipline - quelle chiamate impropriamente "minori" - che spesso sono disponibili solo in alcune zone della città: golf; equitazione; tiro con l'arco; alcune arti marziali meno diffuse. Un Piano Regolatore che tenga in debita considerazione tale aspetto è fondamentale come punto di partenza per una programmazione degli interventi pubblici nel medio e lungo periodo. Un altro intervento urgente è quello legato alla sburocrazia delle procedure e del rilascio permessi, che spesso congela l'iter di interventi migliorativi sugli impianti sportivi comunali, creando disagi ai gestori e agli utenti.

